

**Il futuro della chiesa avviene
inserendo l'annuncio del vangelo
nei processi di crescita umana
*Testo di Ernesto Balducci***

P. Balducci, è stato diverse volte nella comunità cristiana S. Paolo di Ravenna. Nel 1987, dopo 15 anni di vita della comunità, siamo andati a trovarlo a Fiesole e gli abbiamo chiesto un suo contributo su come vedeva il rapporto tra la comunità cristiana e il territorio.

**La parrocchia si deve inserire nei processi umani
senza altra preoccupazione che quella di annunciare il vangelo**

Ernesto Balducci - Fiesole 27 luglio 1987

“Io parto da una convinzione che tocca le possibilità della prospettiva del futuro. Io penso che sia ormai da tempo in fase di logoramento una chiesa intesa come apparato già formato e strutturato che dall'alto scende in un territorio, pianta le sue tende, diventa un centro che amministra sacramenti, fa il catechismo e si occupa della pastorale in maniera tradizionale. E' questa una concezione che trova la sua "giustificazione" nell'antica distinzione tra chiesa "condita" (fondata; chiesa madre), e chiesa "condenda" (da fondare). Distinzione che fu applicata anche nell'attività in "terra di missione": la "chiesa condita" (la chiesa madre) era quella di antica cristianità, tradizionale, con tutti i suoi elementi a posto, che mandava qualcuno dei suoi (missionari) in terra pagana per fondare una nuova chiesa (chiesa *fondanda*), e si portava in terra straniera tutto l'apparato della madre patria, e attorno all'apparato si faceva crescere qualcosa che rassomigliasse il più possibile alla chiesa di origine.

Ciò é avvenuto anche all'interno della vecchia cristianità: si allarga la città, nasce un nuovo quartiere, si forma un abitato di periferia e la chiesa si precipita con la sua attività pastorale, con il suo modello dall'alto al basso e intraprende la sua attività tesa all'aggregazione e all'allargamento della sua influenza.

Secondo me, questo modello di chiesa é finito, anche se di fatto continua nella testa di qualche vescovo e di qualche parrocchia. Ma continua stancamente e quel che più conta è che teologicamente é finito. ‘

Il futuro della chiesa appartiene invece ad un altro processo: alla evangelizzazione che avviene a partire dal basso, cioè inserendo l'annuncio del vangelo nei processi di crescita umana senza nessuna altra preoccupazione che quella di inserirvi l'annuncio evangelico.

I processi di crescita umana stanno nell'affrontare il problema della pace, dell'ambiente, dell'inserimento dei giovani nella vita, del significato dei rapporti umani, nel rendere più vivibili le città e le periferie, nella esperienza comunitaria in un mondo sempre più atomizzato, nella emancipazione della donna...La parrocchia si deve inserire in questi processi senza altra preoccupazione che quella di annunciare il vangelo, abbandonando la tentazione di offrire modelli estrinseci e calati dall'alto.

Nella mia memoria ho molte esperienze che riproducono questo modello di chiesa, che ho tentato brevemente di analizzare. Gli incontri con la parrocchia S. Paolo di Ravenna nel lontano 1974, ricordo che mi colpirono proprio perché la vostra parrocchia rispondeva perfettamente a questa visione delle cose che per un certo verso sembra lontanissima dall'attuale pastorale della chiesa, ma che per la mia esperienza vedo che si sta affermando sempre più per conto suo."



La parrocchia si deve inserire nei processi di crescita umana senza altra preoccupazione che quella di annunciare il vangelo, abbandonando la tentazione di offrire modelli estrinseci e calati dall'alto.

**Chi desidera condividere le risonanze che questo testo ha suscitato in
lui può utilizzare la posta elettronica**

nuovateologia@libero.it

**E' un modo per scambiarsi vita. La relazione, che è il centro di un
continuo scambio di doni è, infatti, l'ambito in cui
l'azione di Dio si manifesta.**